




# ZERGAN EV



## SCHEDA DI SICUREZZA

Ai sensi del Regolamento 1907/2006/CE – Articolo 31

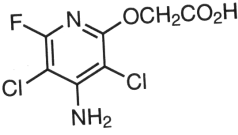

### 1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'

- 1.1 IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO : Zergan EV
- 1.2 USO DEL PREPARATO : diserbante selettivo di post-emergenza
- 1.2.1 STATO FISICO : liquido emulsionabile
- 1.2.2 FORMATI : ml. 100 x confezione (n.28 pz x crt. pari a 2,8 lt.)  
ml. 250 x confezione (n.20 pz x crt. pari a 5 lt.)
- 1.3 IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETA' : **LINFA S.p.A. - Cura del Verde**  
Via Mattei, 6 - 42043 Gattatico (RE) - Italia  
tel. (0522) 908702/04 fax (0522) 908890  
[linfa@interbusiness.it](mailto:linfa@interbusiness.it)
- 1.4 NUMERO TELEFONICO DI CHIAMATA URGENTE :  (0522) 908702/04  
oppure i seguenti Centri Antiveneni:  
Ospedale "Niguarda Cà Granda" – Milano - Tel. 02.66101029;  
Policlinico Universitario "A. Gemelli" – Roma - Tel. 06.3054343

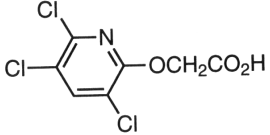





### 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

- 2.1 DESIGNAZIONE DEL RISCHIO (CLASSIFICAZIONE) :  **N Pericoloso per l'ambiente**  
 **Xi Irritante**  
La classificazione corrisponde alle attuali liste della CEE e integrata con informazioni bibliografiche specifiche e altri dati forniti dalle imprese.
- 2.2 PERICOLI SPECIFICI PER L'AMBIENTE : Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
- 2.3 PERICOLI SPECIFICI PER LA SALUTE : irritante per gli occhi e la pelle. Può creare sensibilizzazione per contatto con la pelle. Rischio di gravi lesioni oculari.

### 3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Sostanze classificate pericolose per la salute ai sensi della Direttiva 67/548/CEE o non classificate ma con limiti di esposizione riconosciuti.	No CAS	No CEE	No EINECS	CONC. % p/p	SIMBOLO DI PERICOLO	FRASI R
<b>Fluoroxypyr (*) (sotto forma di 1-metileptil estere)</b> 	81406-37-3	-	279-752-9	2,83(+)	 <b>N</b>	50/53



<b>Triclopir (**)</b> (sotto forma di sale della trietilammia) 	57213-69-1		260-625-1	8,29 (++)	 Xi	41 43 52/53
<b>Nafta solvente</b>	64742-94-5		265-198-5	<10	 Xn  N	51/53 65-66-67
<b>Alcool grasso etossilato</b>	68131-39-5		500-195-7	<10	 Xi  N	41 50
<b>(2-metoxi-metiletoxy) propanolo</b>	34590-94-8		252-104-2	<5		

(\*) Nome IUPAC 4-amino-3,5-dichloro-6-fluoro-2-pyridyloxyacetic acid

Famiglia chimica : piridinici

Peso molecolare : 255

Formula bruta : C<sub>7</sub>H<sub>5</sub>Cl<sub>2</sub>FN<sub>2</sub>O<sub>3</sub>

(+) Intervallo di tolleranza previsto dal DPR n. 1255: 2,69÷2,97 (± 5% del titolo nominale)

(\*\*) Nome IUPAC 3,5,6-trichloro-2-pyridyloxyacetic acid

Famiglia chimica : piridinici

Peso molecolare : 256,5

Formula bruta : C<sub>7</sub>H<sub>4</sub>Cl<sub>3</sub>NO<sub>3</sub>

(++) Intervallo di tolleranza previsto dal DPR n. 1255: 7,878÷8,704 (± 5% del titolo nominale)

**Fraasi R complete: si veda sezione 16.**

#### 4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

- 4.1 CASO GENERALE** : rimuovere dalla sorgente di esposizione. In caso di dubbio o se i sintomi di intossicazione dovessero persistere, consultare un medico.  
**Non somministrare liquidi o indurre il vomito se il paziente è in stato di incoscienza oppure ha le convulsioni.**
- 4.2 INALAZIONE** : trasportare l'infortunato in zona ben aerata, tenendolo al caldo e a riposo. Richiedere l'intervento medico.
- 4.3 CONTATTO DIRETTO CON**
- LA PELLE** : togliere gli indumenti contaminati; lavare la parte interessata con acqua e sapone sino a totale rimozione del prodotto. In presenza di irritazione ricorrere a visita medica.
- GLI OCCHI** : rimuovere eventuali lenti a contatto; lavare abbondantemente con acqua corrente per almeno 15 minuti, sollevando di tanto in tanto le palpebre superiori e inferiori. Chiedere con urgenza il controllo medico, meglio se da parte di un oftalmologo.
- 4.4 INGESTIONE** : se il soggetto è cosciente risciacquare completamente la bocca. La decisione se indurre il vomito dovrebbe essere presa da un medico.
- 4.5 INFORMAZIONI PER IL MEDICO** : nessun antidoto specifico. Se viene praticata lavanda gastrica si suggerisce il controllo endotracheale e/o esofageo. Pericoli da aspirazione polmonare devono essere valutati quando si prende in considerazione la lavanda gastrica. Cura di sostegno. Trattamento basato sul giudizio medico in base ai sintomi del paziente.

#### 5. MISURE ANTINCENDIO

- 5.1 MEZZI D'ESTINZIONE IDONEI** : acqua, CO<sub>2</sub>, schiuma o polvere chimica. Raffreddare i contenitori esposti al fuoco irrorandoli con acqua. Se il prodotto fitosanitario non fosse coinvolto, valutare caso per caso i mezzi di estinzione più idonei sulla base dei materiali interessati effettivamente dall'incendio.

- 5.2 **MEZZI D'ESTINZIONE DA NON UTILIZZARE PER RAGIONI DI SICUREZZA** : nessuno in particolare.  
L'acqua dovrebbe comunque essere utilizzata nella minore quantità possibile per evitare problemi di inquinamento ambientale.
- 5.3 **PARTICOLARI PERICOLI RISULTANTI DALLA ESPOSIZIONE ALLA SOSTANZA O AL PREPARATO O AI PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE** : durante l'incendio il fumo può contenere il materiale originario, oltre a prodotti di combustione tossico-irritanti di varia composizione (fluoro, acido fluoridrico, cloro, acido cloridrico, ossidi di azoto, monossido e biossido di carbonio)
- 5.4 **EQUIPAGGIAMENTO SPECIALE DI PROTEZIONE PER GLI ADDETTI ALL'ESTINZIONE DELL'INCENDIO** : indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio, con particolare riguardo per le vie respiratorie (autorespiratore).
- 5.5 **RACCOMANDAZIONI** : i contenitori esposti al fuoco potrebbero aumentare considerevolmente di pressione e pertanto si consiglia di raffreddarli mediante irrorazione con acqua. Circondare ed evacuare la zona interessata dall'incendio, impedendo l'accesso alle persone non autorizzate. Togliere l'energia elettrica. Tenersi sopravento.  
Per evitare danni ambientali, circoscrivere e raccogliere le acque impiegate per lo spegnimento; anche per questo motivo sarebbero da preferire le schiume o le polveri chimiche. La zona deve essere pulita accuratamente ed il prodotto danneggiato o contaminato smaltito convenientemente (si veda paragrafo 13).

## 6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

- 6.1 **PRECAUZIONI PER LE PERSONE** : allontanare le persone estranee dalla zona inquinata. Eliminare ogni fonte di accensione (fiamme libere, scintille, superfici calde, ecc.). Non fumare. Indossare adeguato equipaggiamento protettivo (si veda punto 8).
- 6.2 **PRECAUZIONI AMBIENTALI** : evitare che il prodotto defluisca nel suolo, nelle canalizzazioni, nelle fognature, nelle acque di superficie e sotterranee. In caso contrario, avvisare le Autorità.
- 6.3 **METODI DI RACCOLTA/ PULIZIA** : circoscrivere la perdita e quindi raccogliere meccanicamente la maggiore quantità per il suo successivo riutilizzo. Assorbire la parte residua con bentonite, sabbia, farina fossile, segatura o altro materiale inerte non combustibile ed inviare il tutto alla distruzione o allo smaltimento in impianti autorizzati. Per grossi spargimenti, impedire l'accesso all'area e consultare il produttore.

## 7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

- 7.1 **MANIPOLAZIONE** : non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego o la manipolazione. Evitare la formazione di nebbie. Operare in ambienti sufficientemente aerati. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Non operare a mani nude. Indossare, all'occorrenza, i mezzi di protezione personale (paragrafo 8). Evitare la contaminazione del prodotto con sostanze ad esso incompatibili (paragrafo 10). Dopo l'uso o la manipolazione richiudere accuratamente la confezione e adottare le comuni norme di igiene.
- 7.2 **IMMAGAZZINAMENTO** : conservare negli imballaggi originali, in locali asciutti, freschi e ventilati. Conservare al riparo dai raggi solari diretti, lontano da fonti di calore e da sostanze che presentino rischio di pericolo d'incendio. Assicurare una buona pulizia del magazzino. Adottare impianti elettrici di sicurezza, secondo le norme C.E.I. Evitare il confinamento del prodotto; non stoccare in posizioni pericolose e non ostruire le vie d'accesso, passaggio e fuga. Non immagazzinare insieme a prodotti alimentari o zootecnici. Conservare fuori dalla portata dei bambini e degli animali domestici.

## 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE - PROTEZIONE INDIVIDUALE

- 8.1 **VALORI LIMITE D'ESPOSIZIONE** : componenti i cui valori limite devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro:

	TLV-TWA (mg/m <sup>3</sup> )	TLV-STEL (mg/m <sup>3</sup> )
<b>Fluoroxipir 1-metileptil estere</b>	<b>10 (*)</b>	-
<b>Triclopilr</b>	<b>2 (*)</b>	-

<b>Nafta solvente</b>	<b>100</b>	
<b>(2-metoxi-metiletoxy) propanolo</b>	<b>100</b>	<b>150</b>

(\*) suggerimento Dow AgroSciences

**T.L.V.-T.W.A** (Valore Limite di Soglia - Media Ponderata nel Tempo): concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata lavorativa convenzionale di otto ore e su 40 ore lavorative settimanali, alla quale si ritiene che quasi tutti i dipendenti possano essere ripetutamente esposti, giorno dopo giorno, senza effetti negativi.

**T.L.V.-S.T.E.L** (Valore Limite di Soglia - Limite per Breve Tempo di Esposizione): concentrazione alla quale si ritiene che i dipendenti possano essere esposti continuativamente per breve periodo di tempo.

## 8.2 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE INDIVIDUALE

### 8.2.1 PROTEZIONE RESPIRATORIA

: non necessaria nelle normali condizioni d'impiego.  
In condizioni di emergenza o quanto i limiti di esposizione e/o di confort possono essere superati, utilizzare autorespiratori a pressione positiva di tipo approvato.

### 8.2.2 PROTEZIONE DELLE MANI

: guanti impermeabili di gomma;

### 8.2.3 PROTEZIONE DEGLI OCCHI

: occhiali di sicurezza. In caso di possibile contatto con il liquido, usare occhiali a tenuta o schermo facciale,

### 8.2.4 PROTEZIONE DELLA PELLE

: tuta a manica lunga, grembiule, stivali impermeabili;

## 8.3 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

: controllare periodicamente l'efficienza dell'impianto di aspirazione, prelevando campioni nei punti chiave dell'ambiente di lavoro (carico materie prime, confezionatrici, ecc.) e comunque nei luoghi in cui staziona maggiormente il personale operatore. Determinare, nella polvere totale, il contenuto dei principi attivi. Annotare i risultati su di un apposito registro.

## 8.4 MISURE PRECAUZIONALI

: riporre gli abiti civili separatamente da quelli di lavoro. Non fumare, né bere, né mangiare se non nei luoghi consentiti. Manipolare in condizioni di adeguata ventilazione o sotto cappa di aspirazione. Disporre di docce di emergenza e fontanelle lavaocchi. Lavare gli indumenti contaminati separatamente dall'altra biancheria.

## 9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

<b>Stato fisico a 20 °C</b>	: liquido limpido
<b>Colore</b>	: giallo pallido
<b>Densità (20°C)</b>	: 1010 gr/L
<b>pH</b>	: 8,5-9,5
<b>Flash point</b>	: 79°C (Pensky-Martens tazza chiusa)
<b>Viscosità cinematica (40°C)</b>	: 13,2 mm <sup>2</sup> /sec
<b>Tensione superficiale (25°C)</b>	: 28,0 mN/m
<b>Proprietà esplosive</b>	: non esplosivo
<b>Proprietà ossidanti</b>	: non applicabile

## 10. STABILITA' E REATTIVITA'

<b>10.1 STABILITA'</b>	: stabile nelle normali condizioni d'impiego e di stoccaggio;
<b>10.2 CONDIZIONI DA EVITARE</b>	: esposizione diretta ai raggi solari. Temperature superiori a 40°C;
<b>10.3 SOSTANZE DA EVITARE</b>	: acidi e alcali forti, sostanze ossidanti;
<b>10.4 PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE</b>	: per combustione e decomposizione termica il prodotto può originare fumi tossici fluoro, acido fluoridrico, cloro, acido cloridrico, ossidi di azoto, monossido e biossido di carbonio;
<b>10.5 PERICOLI DA POLIMERIZZAZIONE</b>	: nessuno.

## 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

<b>11.1 INALAZIONE</b>	: non sono previsti effetti negativi con questa via di esposizione incidentale.
<b>11.2 INGESTIONE</b>	: bassa tossicità orale. DL <sub>50</sub> (orale, ratto) > 5000 mg/kg.
<b>11.3 CONTATTO CON LA PELLE</b>	: per singola esposizione può causare irritazione, secchezza e rossore. Può creare sensibilizzazione per contatto con la pelle. Nessun assorbimento in quantità nocive attraverso la pelle.



DL<sub>50</sub> (cutanea ratto) > 5000 mg/Kg.

- 11.4 **CONTATTO CON GLI OCCHI** : rischio di gravi lesioni oculari.
- 11.5 **ALTRE INFORMAZIONI** : non cancerogeno, non mutageno e non tossico per la riproduzione.

## 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando assolutamente di disperdere nell'ambiente il prodotto e il suo imballo.

Non immettere nelle acque freatiche, nei corsi d'acqua o nelle fognature, neppure a piccole dosi. Non applicare direttamente sull'acqua o in prossimità di bacini idrici.

- 12.1 **MOBILITA'** : non esiste alcuna evidenza di significativa lisciviazione; le contaminazioni di falda sono quindi improbabili;
- 12.2 **PERSISTENZA E DEGRADABILITA'** : **Fluroxipir 1-metileptil estere**: si degrada principalmente e facilmente per via microbica. Nel terreno si idrolizza rapidamente formando l'acido libero che a sua volta degrada ulteriormente. Il tempo di dimezzamento dell'acido nell'acqua e nel suolo varia in funzione delle condizioni e comunque compreso nell'intervallo 14-56 giorni.  
**Sale di Triclopyr con trietilammina**: la degradazione microbica avviene velocemente.
- (valutazione largamente o completamente basata sui dati relativi ai principi attivi)
- 12.3 **ECOTOSSICITA'**  
(valutazione largamente o completamente basata sui dati relativi ai principi attivi)
- UCCELLI** **Fluroxipir 1-metileptil estere**: praticamente non tossico per gli uccelli su base acuta (LD50 >2000 mg/kg).  
**Sale di Triclopyr con trietilammina**: praticamente non tossico per gli uccelli su base acuta (LD50 >2000 mg/kg).
- PESCI** : leggermente tossico nei pesci su base statica acuta 1 mg/l <LC50<10 mg/L.  
Moderatamente tossico per gli invertebrati acquatici su base statica acuta: 1 mg/l <LC50<10 mg/L.  
Tossico per le alghe: 1 mg/l <LC50<10 mg/L.

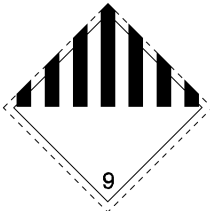
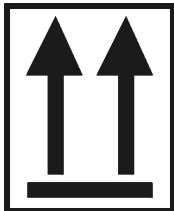

## 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

- 13.1 **TRATTAMENTO DEI RIFIUTI** : nocivo per gli organismi acquatici. Non contaminare stagni, corsi d'acqua o canali con prodotti chimici o con contenitori usati. Operare secondo le vigenti disposizioni Nazionali (DPR n.915 del 10.9.82, Legge n.475 del 9.11.88), loro aggiornamenti ed eventuali disposizioni Regionali per lo smaltimento come rifiuto "speciale".
- 13.2 **TRATTAMENTO DEGLI IMBALLAGGI** : gli imballaggi devono essere previamente bonificati con acqua prima di essere smaltiti in discariche autorizzate o mediante incenerimento in impianti autorizzati. Non riutilizzare il contenitore per nessuno scopo. Le acque recuperate dopo la bonifica potranno essere utilizzate nei trattamenti diserbanti.
- 13.3 **RECUPERO** : valutare di volta in volta la possibilità di riciclare industrialmente il preparato (ad es.: sostituzione degli imballi danneggiati non più commercializzabili; variazione di qualche norma riportata in etichetta ma che non pregiudica le caratteristiche tecniche del formulato).
- 13.4 **CODICI DEI RIFIUTI (CER)** : 020108 – rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose (direttiva CE 91/692/CEE).

## 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

- 14.1 **CLASSIFICAZIONE** : trasportare conformemente alle disposizioni ADR per strada, RID per ferrovia, IMDG per mare e ICAO/IATA per via aerea:



<b>ADR/RID</b>	
PSN (proper shipping name) Gruppo d'imballaggio Etichetta  Cartello arancione  Nr. Tremcard Cefic	<b>UN 3082 "Sostanza pericolosa per l'ambiente liquido, n.a.s. (miscela contenente Fluoroxypir e Triclopir)"</b> III N. 9 – N.11   N. pericolo 90 (parte alta – numero Kemler) N. sostanza 3082 (parte bassa del cartello)  90GM6-III
<b>Esenzione totale ai sensi della sezione 1.1.3.4 (quantità limitata)</b>	<b>Applicabile</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• non più di 5 lt. per confezione interna;</li> <li>• non più di 30 Kg. per scatola oppure 20 Kg per vassoio.</li> </ul>
<b>IMDG</b>	
PSN Gruppo d'imballaggio (PG) Etichetta  Marine Pollutant	<b>UN 3082 "ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, LIQUID, N.O.S. (mixture containing Fluoroxypir and Triclopir)"</b> III N. 9 – N.11  
<b>Esenzione totale ai sensi della sezione 3.4 (quantità limitata)</b>  Emergency Schedule (EmS)	<b>Applicabile</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• non più di 5 lt. per confezione interna;</li> <li>• non più di 30 Kg. per scatola oppure 20 Kg per vassoio.</li> </ul> F-A, S-F
<b>ICAO/IATA</b>	
PSN Gruppo d'imballaggio (PG) Etichetta  <b>Esenzione totale ai sensi della sezione 2.8.2 (quantità limitata) PI (Special Provision) Y 914</b>	<b>UN 3082 "ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, LIQUID, N.O.S. (mixture containing Fluoroxypir and Triclopir)"</b> III N. 9 – N.11  <b>Applicabile</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• non più di 1000 ml per confezione interna (vetro o plastica);</li> <li>• non più di 2000 ml per confezione interna (metallo o alluminio);</li> <li>• non più di 30 Kg. per scatola</li> </ul>

#### 14.2 MOVIMENTAZIONE INTERNA

: etichettare tutti i contenitori - inclusi i campioni prelevati per le analisi - secondo le regolamentazioni applicabili.

### 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Regolamentazioni di riferimento:

**DPR n. 223 del 24.05.'88 - D.M. n. 258 del 02.08.90 - "Classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi antiparassitari"**

**D.L. n.194 del 17.03.95 - " Attuazione delle Direttivi 91/414/CE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari "**

**Circolare n.17 del 10.06.95 – "Aspetti applicativi in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari"**

**D.P.R. 23/4/2001 n. 290 - "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti"**

Registrazione Ministeriale

: Zergan EV

N° e data di registrazione : 10185 del 25.10.99  
Titolare AIC : Dow AgroSciences

Direttiva CEE 67/548 e successivi adeguamenti; DM 28/02/2008; D.Lgs. 14/03/2003 n.65, D.Lgs 260/2004, DM 3/Aprile/2007; Direttiva 1999/45, 60/2001, 8/2006 - D.Lgs 145/2008 - "Classificazione ed etichettatura"

Classificazione : Irritante (Xi) - Pericoloso per l'ambiente (N)

Simbolo di pericolo :



Frase di rischio (frasi R) :

41 Rischio di gravi lesioni oculari  
50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Consigli di prudenza (frasi S) :

2 Conservare fuori della portata dei bambini  
13 Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande  
20/21 Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego.  
24 Evitare il contatto con la pelle.  
26 In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico  
39 Proteggersi gli occhi/la faccia  
46 In caso d'ingestione, consultare il medico immediatamente e mostrargli il contenitore o l'etichetta  
60 Questo materiale ed il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi  
61 Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali contenute nelle schede informative in materia di sicurezza

Norme di sicurezza

Non contaminare altre colture, alimenti e bevande o corsi d'acqua.  
Non operare contro vento.

CIRCOLARE MINISTERO DELLA SANITA' n. 15 del 30.04.'93 - "Caratteristiche minime di sicurezza dei locali adibiti al deposito e alla vendita di prodotti fitosanitari"

DPR n. 547/1955 - "Norme di riferimento per la prevenzione degli infortuni sul lavoro"

DPR 175/88 e aggiornamenti - "Rischi di incidenti rilevanti connessi a determinate attività industriali"

CLASSIFICAZIONE : il preparato non rientra nel campo di applicazione del Decreto.

DL n.626 del 19.9.94 - "Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro"

ADDESTRAMENTO : il personale impiegato nella produzione, stoccaggio e manipolazione del prodotto deve essere istruito sulla sicura gestione dello stesso, sulle procedure di emergenza e sui contenuti della presente scheda.

DPR n. 482/1975 - "Tabelle delle malattie professionali dell'industria"

Legge n. 319/76 - "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento"

DPR n. 915/1982 - "Smaltimento rifiuti"

Legge n.475/88 e successivi aggiornamenti - "Disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali"

Legge n.71 del 5.4.90 - "Misure per la prevenzione dell'inquinamento delle acque"

DL n. 133/1992 - "Scarichi idrici"

DL n. 22 del 05.02.77 - "Attuazione delle direttive 91/156/CE sui rifiuti, 91/689/CE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti d'imballaggio"

Ove applicabili si faccia riferimento anche alle seguenti normative:

D.P.R. 203/88 - "Emissioni in atmosfera"; D.L. 277/91 - "Esposizione ad agenti chimici"; D.L. 285/98.

## 16. ALTRE INFORMAZIONI

### 16.1 Bibliografia

- Merck Index - undicesima edizione;
- The Pesticide Manual - BCPC (British Crop Protection Council) - decima edizione;
- Informazioni tecniche dai fornitori;
- Niosh - Registry of toxic Effects of Chemical Substances;
- INRS - Fiche toxicologique;



**16.1 Bibliografia**

- Direttiva 88/379;
- Direttiva 91/325;
- Direttiva 96/98/CE del 11/10/96 (quarto adeguamento Dir. 88/379);
- Direttiva 98/98/CE del 15/12/98(XXVII adeguamento Dir. 67/548);
- Direttiva 1999/45/CE;
- Direttiva 2001/58/CE che modifica per la seconda volta la Direttiva 91/155/CE;
- Direttiva 2001/59/CE del 14.06.02 (XXVIII adeguamento Dir. 67/548);
- Direttiva 2001/60/CE;
- Patty – Industrial Hygiene and Toxicology.
- N.I. Sax – Dangerous properties of Industrial Materials – 7 Ed. 1989

**16.2 Frasi R rilevanti** (citare alla sezione 3 della scheda):

- 38** Irritante per la pelle
- 41** Rischio di gravi lesioni oculari
- 43** Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle
- 50/53** Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
- 65** Nocivo: può causare danni polmonari se ingerito
- 66** L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle
- 67** L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini

**16.3 Altre note**

- |                               |  |
|-------------------------------|--|
| <b>limitazioni d'utilizzo</b> | - attenersi alle prescrizioni e modalità d'impiego riportati in etichetta; |
| <b>interlocutore</b>          | - Dott. Luca Melli – Linfa spa Cura del Verde                              |

**Ulteriori informazioni:** le informazioni contenute nella presente scheda si basano sulle nostre attuali conoscenze e sono fornite in conformità alle prescrizioni nazionali e comunitarie. Le informazioni descrivono le caratteristiche del prodotto ai fini della sicurezza, ma non costituiscono una garanzia in ogni possibile evenienza e non sostituiscono l'opera del personale medico. L'utilizzatore ha la responsabilità di prendere tutte le misure necessarie per rispondere alle esigenze delle leggi e dei regolamenti locali in materia di sicurezza, igiene del lavoro e tutela dell'ambiente. Nessuna responsabilità è a noi attribuibile per i danni derivanti dall'uso improprio del preparato. Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

